

### **Il Contratto Formativo: come facilitare l'avvio di un lavoro di gruppo**

Prima di iniziare a *lavorare operativamente* con un gruppo è opportuno dedicare un po' di tempo nella definizione del "*contratto formativo*" per permettere ai partecipanti di condividere il percorso che stanno per intraprendere. E' uno strumento molto semplice, che non richiede un tempo lungo per la sua realizzazione, ma garantisce un'effettiva redistribuzione del "potere" in quanto permette di dare voce anche ai bisogni e alle aspettative che altrimenti non potrebbero essere espressi e che in questo modo entrano nella contrattazione delle modalità di stare insieme e di lavoro, nella definizione delle priorità....

Come fare:

1. Presentare brevemente il percorso completo di lavoro previsto.
2. Far emergere le aspettative dei partecipanti e confrontarle con gli obiettivi previsti:
  - a. proporre un'attività che permetta l'emersione delle aspettative dei partecipanti rispetto al lavoro proposto, esempi:
    - *dopo questa esperienza mi sentirei soddisfatto se...*
    - *da questa esperienza vorrei lasciar fuori...*
    - *mi sento attirato da...*
    - *problemi previsti...*
  - b. confrontare, *insieme*, le aspettative emerse con gli obiettivi del percorso che si vuole intraprendere e verificare quali possano essere soddisfatti, ed in che misura, e quali no,
  - c. permettere ai partecipanti di chiedersi reciprocamente delle garanzie rispetto al lavoro proposto, alle modalità relazionali, ...
3. Concordare insieme tempi e orari.
4. Definire in modo chiaro il percorso, la modalità di lavoro, il tema (contenuto) del lavoro che il gruppo intraprenderà subito.

**E' utile per:**

- condividere con i partecipanti, rispetto alla proposta di lavoro, quali saranno i passi che si andranno ad intraprendere, gli obiettivi, i risultati attesi e lo sforzo richiesto;
- permettere ai partecipanti di chiedersi garanzie reciproche rispetto alla modalità di lavoro e creare un clima relazionale costruttivo;
- confrontare aspettative e obiettivi al fine di definire quali siano le possibilità ed i limiti del percorso, evitando così inutili frustrazioni e/o delusioni;
- definire e condividere modalità e tempi di lavoro;
- creare le premesse per il lavoro successivo.

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE COLLETTIVA

### Obiettivi:

- Condividere con i compagni la propria percezione dell'esperienza condivisa
- Far circolare punti di vista e vissuti differenti affinché diventino patrimonio comune del gruppo
- Creare un clima di condivisione
- Raccogliere aspettative future
- Favorire l'assunzione di responsabilità rispetto alle proprie valutazioni
- Riconoscere "il diritto" di poter esprimere la propria valutazione a tutte le parti coinvolte nel percorso/esperienza educativa
- Per il formatore raccogliere un feedback da parte dei partecipanti

La valutazione è un aspetto fondamentale di un percorso educativo. È il mezzo che ci permette di capire se stiamo procedendo nella direzione giusta e se stiamo effettivamente perseguendo gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

La valutazione, affinché sia efficace, andrebbe già prevista in fase progettuale stabilendo quando e cosa valutare. Esistono molti strumenti di valutazione che rispondono ad esigenze e situazioni diverse.

Gli strumenti di valutazione collettiva permettono di implementare le competenze valutative dei ragazzi e di sostenere il clima relazionale all'interno del gruppo ma non sostituiscono valutazioni e verifiche più puntuali (questionari, elaborati individuali o di gruppo....).

Tali strumenti vengono spesso sottovalutati e raramente inseriti nelle pratiche educative.

Inserire dei momenti valutativi collettivi è una buona pratica che permette, sicuramente all'insegnante di avere un feedback da parte degli studenti, ma nel contempo di sostenere la crescita del gruppo come soggetto collettivo in grado di riflettere in modo costruttivo sul proprio percorso di crescita.

Proporre in modo sistematico dei momenti valutativi diventa l'occasione per imparare a "fermarsi" per chiedersi: *Cosa è successo? Come sto in questa situazione? Cosa sarebbe potuto andare diversamente se...?...*

La durata e la complessità di tali attività sarà determinata dal contesto in cui vengono proposte, dal tempo a disposizione e dalla creatività dell'insegnante.

In situazioni, in cui la prassi valutativa è stata acquisita, è possibile chiedere ai ragazzi stessi di progettare i momenti di valutazione.

Sarà cura dell'insegnante verificare che ci siano le condizioni necessarie affinché la valutazione possa essere sincera e vissuta serenamente dai ragazzi ("non minacciante"); in particolari condizioni può essere utile proporre dei momenti di riflessione individuale e di espressione anonima, ma in ogni caso è importante prevedere un momento di rilettura condivisa di quanto espresso (se necessario mantenendo comunque l'anonimato di quanto espresso).

Di seguito si propongono a titolo esemplificativo alcune delle attività che possono essere motivo di ispirazione per gli insegnanti che potranno rielaborarle valorizzando il tema oggetto di studio, i momenti stagionali (carnevale, primavera, festività...).

E' importante dedicare un tempo adeguato alla valutazione per evitare di proporla di corsa negli ultimi 5 minuti della lezione quando i ragazzi hanno già gli zaini sulle spalle e sono preoccupati di perdere l'autobus.

### **Alcuni esempi:**

#### **Il bersaglio:**

disegnare su un cartellone un bersaglio e chiedere ai partecipanti di collocare le loro frecce (per semplificare possono alzarsi e mettere una X nella posizione scelta) più o meno vicine al centro in base a quanto ritengano che gli obiettivi della giornata siano stati raggiunti (importante ricapitarli velocemente insieme). Se ci sono le condizioni, chiedere ai partecipanti di motivare le loro scelte, in alternativa quando tutti hanno posizionato la loro freccia chiedere in modo generico: "Secondo voi chi ha collocato la freccia in questa tal posizione, perché lo ha fatto?".

#### **La tazzina del caffè:**

metafora utile quando la stanchezza si fa sentire. Disegnare su un cartellone una grande tazzina di caffè fumante e chiedere ai partecipanti di raccontare in poche parole quali sono i fondi (le cose che sono state più difficili, meno chiare, piaciute di meno...) e la crema del caffè (gli aspetti che sono piaciuti di più...tutto ciò che ha lasciato un buon aroma in bocca!). Scrive il conduttore cercando di sintetizzare senza alterare il contenuto di quanto espresso.

#### **Lo zaino:**

disegnare un grande zaino su un cartellone, preparare delle sagome a forma di sasso e di fiore. Chiedere ai ragazzi di scrivere sulle prime tutte le "cose" che hanno appesantito la sessione di lavoro e sulle seconde tutti gli aspetti piacevoli, utili, interessanti che hanno allietato l'esperienza. Chiedere loro di andare ad attaccare entrambe sul cartellone. Il numero delle sagome sarà a discrezione del formatore, si consiglia di chiedere ai ragazzi di scrivere almeno un sasso ed un fiore.

Variante 1: ognuno legge i suoi sassi e fiori quando li affigge sul cartellone.

Variante 2: li rilegge il conduttore alla fine, proponendo alcune domande che permettano di dar rilievo

a quegli aspetti ritenuti particolarmente rilevanti piuttosto che sottovalutati. Quest'ultima variante è maggiormente tutelante per i partecipanti e più veloce in caso ci sia poco tempo a disposizione.

Alcune possibili varianti stagionali: albero di natale con regali desiderati e regali indesiderati; orto con farfalle e bruchi; sentiero con sassi e fiori; barometro con nuvole e soli ...

#### **In piedi, in ginocchio, seduti (o distesi):**

utile se si ha poco tempo a disposizione. Chiedere ai partecipanti di ripensare alla sessione trascorsa ed esprimere una valutazione generale nel seguente modo: *alzandosi in piedi* se il loro gradimento è stato

praticamente totale; *mettendosi in ginocchio* se alcune cose non sono state gradevoli per i più vari motivi; *distesi a terra (o seduti)* se per loro quel giorno sarebbe stato meglio fare una lezione di matematica invece di questa sessione di lavoro. Osservare in modo complessivo la disposizione dei ragazzi e proporre alcune rapide domande che permettano di esplorare maggiormente gli aspetti desiderati (vedi sopra).